

Festa a Napoli per la Coppa, l'ira dell'Oms

L'entusiasmo dei tifosi napoletani scatena le polemiche. «Sciagurati, non è il momento», tuona il direttore aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Critiche anche dal leader della lega Salvini: «E adesso De Luca cosa dice?»

ROMA

Migliaia di supporter riuniti in strada per i caroselli, bagni nelle fontane prese d'assalto e la stazione Garibaldi gremita per l'attesa del ritorno del treno della squadra, costretto a deviare verso un'altra fermata per evitare un bagno di folla, di questi tempi pericoloso oltre che vietato. Le scene dei festeggiamenti della gente in piazza a Napoli, dopo la vittoria in finale di Coppa Italia, fanno tornare l'incubo delle 'bombe epidemiologiche con gli assembramenti di tifosi in quegli ultimi match poco prima del lockdown, proprio come successe a Bergamo. Immagini che indignano innanzitutto l'Oms. «Sciagurati! In questo momento non ce lo possiamo permettere», avverte Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. I costanti inviti alle precauzioni arrivano anche alla luce dei dati recenti, secondo cui torna timi-

damente a crescere il trend di aumenti dei nuovi malati di Covid negli ultimi sette giorni e, per la prima volta dopo settimane di calo, sale nuovamente il numero di pazienti in terapia intensiva. «Fa male vedere queste cose - tuona il direttore aggiunto dell'Oms ricordando quanto ha contato la partita dell'Atalanta all'inizio dell'epidemia in Lombardia nella diffusione dei contagi. Non vorrei che si ripetesse proprio ora che il Comitato Tecnico Scientifico ha cercato di accogliere le proposte della Figc per non limitare del tutto il gioco del calcio, come da scienza e coscienza medica sarebbe suggerito. Per fortuna è accaduto a Napoli, dove governatore e sindaco hanno messo in atto misure rigide e l'incidenza del virus è più bassa che altrove». A parlare di «comportamenti sbagliatissimi» è anche la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, che si rivolge anche ai tifosi: «così - dice - fanno

venire molti scrupoli di coscienza a chi ha deciso che poteva essere possibile ritornare al gioco del pallone». Dagli appelli alla cautela si arriva ben presto alle polemiche politiche. «Di fronte ai festeggiamenti di Napoli di mercoledì mi chiedo dov'era De Luca», attacca il leader della Lega, Matteo Salvini. E il governatore De Luca glissa: «Daremo, senza fretta, una risposta congrua a un somaro geneticamente puro». Anche il sindaco di Napoli Luigi De Magistris è intervenuto nel dibattito («Ha vinto il contagio della felicità»), ha difeso i tifosi scesi in piazza: «vista l'impossibilità di andare allo stadio, solo chi non conosce Napoli può pensare che dopo una vittoria contro la Juventus, i napoletani sarebbero rimasti in casa. Questo non significa che in città c'è superficialità». De Magistris si è detto però «amareggiato» per alcuni danni provocati ai monumenti della città. Al di là dei festeggia-

menti napoletani, i timori per una nuova ondata restano: se infatti l'aumento giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia rimane stabile (ma con quasi 20mila tamponi meno di mercoledì), con un incremento di 333 casi nelle ultime 24 ore, di cui il 64,8% in Lombardia, il centro Studi Gimbe segnala che negli ultimi 7 giorni si registra un incremento di 2.294 nuovi casi di Covid-19, rispetto ai 1.927 della settimana precedente, pari allo 0,9% in più.

■ «Ricordo quanto ha contato la partita dell'Atalanta all'inizio dell'epidemia» dice l'esperto

■ Il sindaco di Magistris: «Ha vinto la felicità, peccato per i danni ai monumenti»



Folla in piazza a Napoli per festeggiare la vittoria della Coppa Italia ANSA



Peso: 48%